Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

DOMENICA 11 settembre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno V. - Numero 34

I compagni dirigenti della Federazione e i compagni dell'apparato federale hanno sottoscritto una giornata di lavoro per il mese della stampa.

8 SETTEMBRE

Gli avvenimenti che ogni giorno si susseguono, cancellano normalmente o confinano in un angolo riposto della memoria la viva immagine di quelli che ci hanno preceduti; immersi come siamo nelle nuove situazioni occorre sempre uno sforzo per richiamare in modo vivo le immagini delle situazioni preesistenti. Ma vi sono tuttavia eventi che non ci possono dimenticare anche se molti fanno ogni sforzo perchè vengano dimenticati. Non è possibile dimenticare ciò che è avvenuto in Italia l'8 settembre 1943 perchè quel giorno qualche cosa è morto irrimediabilmente nel nostro paese e qualcos'altro è nato.

L'ondata di irragionevole speranze che aveva preso il nostro popolo il 25 luglio, non ancora infrante dalle evidenti preoccupazioni tutt'altro che nazionali che dominavano gli uomini di Badoglio determinava una rapida fiammata di entusiasmo al primo annuncio dell'armistizio. Ma subito dopo, la brutale oppressione tedesca (prevedibile ma contro la quale nessuna previdenza era stata presa dalle classi dirigenti) imponeva alla coscienza degli italiani, classi e singoli uomini, la necessità di decisioni nelle quali si rivelavano senza veli tempra e capacità. Nulla potrà cancellare dalla memoria lo spettacolo del crollo ignomignoso di una intera classe dirigente; re e ministri in fuga di null'altro solleciti che delle loro parti personali, generali che capitolavano come a Udine, di fronte a ragazzi sedicenni, una gara nel rifuggire dalle decisioni virili, una fuga di fronte alle responsabilità, che squalificava per sempre agli occhi del popolo il prestigio dovuto al secolare esercizio del potere e metteva a nudo le meschinità degli uomini delle categorie sociali che si arrogavano il ruolo dirigente e che non sapevano trovare una soluzione, indicare una strada di fronte alle rovine da loro stessi provocate.

Chi non ricorda la caccia ai nostri soldati e l'amorosa solidarietà del popolo che li accoglieva, li vestiva, li nascondeva mostrando in uno slancio spontaneo di disinteresse e di solidarietà umana una ben diversa capacità di intendere ed agire? E i lunghi treni piombati carichi di uomini trascinati in schiavitù e i primi atti dei traditori che sparavano sulle donne per impedir loro di portare il conforto e l'aiuto alle vittime degli errori altrui.

E sullo smarrimento generale dei dirigenti, nell'atmosfera cupa della tragedia che si abbatteva sul paese, pochi animosi che con i volantini e sulle piazze con le armi alla mano, con l'esempio e con la parola incitavano il popolo alla resistenza, indicavano la unica via di salvezza, quella delle decisioni virili, contrapponevano la loro calma decisione, la sicurezza dell'animo vero del nostro popolo alla viltà ed all'incapacità [illegible] nanti.

Erano due mondi; uno che moriva e l'altro che sorgeva. E quello che moriva in faceva in modo così ignobile che nessuna resurrezione era possibile. I morti di allora sono definitivamente morti. Non importa se oggi questi morti tentano di riprendere il comando, tentano di restare fra i vivi, di opprimerli con il puzzo che emanano con le decomposizioni di cui sono preda.

Li abbiamo visti tremare e cadere sopraffatti dalle situazioni che avevano creato; li abbiamo visti abdicare ogni potere ed ogni dignità nell'ora del pericolo. Ed abbiamo visto il miracolo di un popolo che coraggiosamente riprende dal nulla la propria esistenza di nazione, abbiamo visto sorgere al posto di un esercito ricco di vitali energie e di spirito di lotte e di sacrificio capace di chiedere a se e di imporre al altri le supreme rinuncie, capace di dirigersi e di dirigere.

Invano i morti tentano oggi di ricacciare nell'ombra gli uomini vivi. Sono questi che hanno salvato il paese e sono questi che lo guideranno adesso finalmente sepoltura ai troppi cadaveri che ancora appestano la nostra Italia. E solo allora l'aria si farà respirabile ed il sole splenderà di tutta la sua luce.

Il nostro capitale

Noi non abbiamo i milioni i miliardi di cui dispongono i plutocrati italiani che credono, attraverso una mobilitazione totalitaria di forze al servizio della menzogna e della reazione, di riuscire ad arrestare la marcia del popolo verso la realizzazione delle sue aspirazioni e dei grandi destini. Noi non abbiamo questi milioni, ma possiamo raccogliere attorno ai nostri giornali milioni e milioni di uomini e di donne, di giovani e adulti. Ecco la nostra forza, ecco il nostro capitale; le masse lavoratrici che avanzano verso la libertà, verso l'emancipazione e sanno e sentono che la stampa loro, la stampa dei partiti operai, è una arma necessaria per riuscire a vincere la loro battaglia.

PALMIRO TOGLIATTI

La stampa comunista bandiera della democrazia e della pace

Le feste popolari de "l'Unità" si svolgono con successo in tutto il Friuli

Entusiasmo di compagni e solidarietà di popolo attorno ai giornali dei lavoratori

La festa dell'Unità di San Domenico, cioè di una piccola Sezione situata in una zona di popolazione povera e in gran parte disoccupata, ha fruttato 20.400 lire per il mese della stampa può essere citata come modello per l'organizzazione delle feste nelle nostre Sezioni minori.

Prima della festa è stata fatta la sottoscrizione, casa per casa del piccolo villaggio e durante lo stesso giro per la sottoscrizione è stata popolarizzata la festa. Sono state raccolte offerte ovunque, secondo le possibilità di ciascuno, anche di 30 lire, anche di 14 lire.

La festa è stata organizzata all'aperto su un terreno di proprietà di un abitante del luogo, democristiano, padrone anche di un'osteria contigua al terreno. Con esso sono stati presi i necessari accordi e lo stesso proprietario democristiano contribuì alla spesa per i permessi e versò alla sezione il 10 per cento sull'incasso lordo delle vendite effettuate in occasione della festa dal proprio esercizio.

La festa è iniziata con giochi a premio vari che hanno dato ottimi risultati. Li elenchiamo: lancio dei cerchietti alle bottiglie; lotteria improvvisata col premio di una gallina, un coniglio e un pacchetto di dolci (il tutto offerto da compagni); vendita di coccarde, bandierine e cartoline.

Alla sera ha parlato il compagno Vanni, della Federazione.

Dopo il comizio, ballo popolare gratuito.

L'allestimento della festa era costato solo 12 mila lire e in caso di maltempo il proprietario del terreno (e del loca e) avrebbe contribuito a sanare le spese.

Il guadagno netto è stato, come abbiamo detto, di venti mila lire.

Le feste di questa seconda domenica di settembre si svolgeranno a Cervignano, Nimis, Torreano di Cividale, Carlino e nelle sezioni cittadine Periz, Cotterli e nelle cellule del Villaggio Metallico e Felettano (Tricesimo) che l'ha già condotta in porto ieri sera realizzando 4 mila lire nette per il « mese ».

Gli oratori saranno: il generale Zani per Cervignano e Nimis, poi, di seguito, i compagni Graziutti, Pasolini, Mautino, Bier e Sabbadini.

Cervignano ha un vistosissimo programma di gare sportive, mostre, giochi, ballo, ecc.

La settimana ventura entreranno in scena Pradamano, Terzo di Aquileia, Latisana, Maiano, Tarcento, S. Giorgio di Nogaro, Codroipo, forse anche Gemona e Tarvisio e infine a Udine, S. Rocco, Rizzi e Paderno.

Il mese della stampa comunista è in pieno sviluppo e tutto sta a dimostrare come le difficoltà che ognuno si prospettava al primo momento sono state brillantemente superate e che cadranno assai più di sovente di quel che si creda nel difetto di sottovalutazione delle nostre forze e in quell' « opportunismo nella pratica » di cui nessun compagno vorrebbe essere rimproverato.

Un difetto di tutte le sezioni è ancora quello di non aver organizzato e iniziato le sottoscrizioni e di sottovalutare oppure di non voler affrontare questo fondamentale lavoro del « mese ». Soltanto le Sezioni di Paderno e Cotterli hanno inviato un primo elenco di sottoscrittori, Paderno per la modesta somma di lire 1085 e la Cotterli per lire 12.895.

Domenica 18 mattina si terranno convegni di dirigenti nelle principali zone e verranno esaminate le esperienze fatte finora, perfezionate le direttive e dato un nuovo impulso al lavoro.

Facendo appello all'impegno e all'intraprendenza dei dirigenti di sezione e di tutti i compagni la Federazione di Udine è in grado non solo di raggiungere l'obbiettivo fissatole dalla direzione del Partito, ma anche di superarlo, secondo la parola di ordine lanciata su l'Unità dal compagno Longo sulla base degli elementi raccolti ai convegni regionali dei responsabili di Federazione.

Nella Segreteria della Federazione

Il compagno Beltrame nuovo Segretario

La Segreteria della Federazione comunica: In seguito alla elezione del comp. Ruffini Antonio alla carica di Segretario della C.C.d.L. di Udine ed avendo lo stesso compagno Ruffini rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione, il Comitato Federale ha nominato all'unanimità all'incarico di Segretario di Federazione il comp. on. Gino Beltrame.

Il Comitato Federale esprime il suo ringraziamento per l'opera e la sua soddisfazione per la designazione alla nuova carica al com. Ruffini Antonio e saluta il comp. Beltrame chiamato a dare più direttamente la sua preziosa attività alla lotta dei lavoratori assumendone la direzione alla testa del loro Partito d'avanguardia.

IL CONGRESSO DEI LAVORATORI FRIULANI

Il compagno Antonio Ruffini eletto segretario responsabile della Camera Confederale del Lavoro

L'Ufficio stampa della Camera Confederale del Lavoro di Udine comunica:

Nella giornata di domenica 28 corrente, presso il Cinema Teatro Cristallo, presenti oltre 180 delegati provenienti da ogni parte della provincia, rappresentati 26 Federazioni e 16 Sindacati provinciali di Categoria si sono svolti i lavori del 3 Congresso Confederale Provinciale sotto la presidenza del prof. Fortuna Mario.

La relazione morale della Commissione Esecutiva uscente è stata tenuta dal Segretario Responsabile Romanutti il quale dopo essersi diffusamente soffermato sulla attività svolta, ha rievocato le grandi lotte sostenute dai lavoratori friulani, le esperienze che dalle stesse sono scaturite.

Numerosi interventi si sono susseguiti per l'intera giornata dibattendo i problemi organizzativi e in modo altrettanto ampio quelli che riguardano le rivendicazioni e le aspirazioni dei lavoratori.

Nel tardo pomeriggio il Rappresentante della C.G.I.L. concludeva i lavori con un importante intervento dove rilevando gli aspetti negativi del nostro lavoro attirava l'attenzione del Congresso sui nuovi compiti dell'Organizzazione Sindacale. Relazione infine sulla attività della Confederazione Unitaria esortava i delegati a svolgere una maggiore attività avente per scopo principale il potenziamento dell'Organizzazione che è garanzia essenziale per la realizzazione degli obbiettivi che il Congresso stesso aveva messo in risalto:

Si sono indi svolte a norma di regolamento le elezioni per la nomina della Commissione esecutiva, a far parte della quale sono stati eletti: Ruffini Antonio, Rossi Azzo, Felice Giovanni, Pietro Liva, Locatelli Luigi, Fabretti Emilio, Bier Amilcare, Gasparotto Elso, De Caneva Tranquillo, Nadalutti Guido, D'Orlando Aurelio, Chiapolino Umberto, Bettoli Mario, Graziutti Franco, Ferrante Alceste. Sono stati inoltre nominati 7 membri supplenti e precisamente: Peruglio, Bertoli Cantoni Rosina, Corazza Italia, De Mattia Garofalo Aldo, Cudini.

Per il congresso della C.G.I.L. sono stati eletti i seguenti delegati: Ruffini, Rossi, Fabretti, De Caneva, D'Orlando, Dell'Oste.

I lavori del Congresso si sono conclusi con la approvazione unanime della mozione risolutiva e con il saluto di commiato del segretario responsabile uscente Primo Romanutti.

Ecco la prima parte della mozione conclusiva:

« Il Congresso della Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia riunitosi il 28 Agosto 1949, udita la relazione della Commissione Esecutiva uscente sulle lotte sostenute dai lavoratori e dalle masse friulane:

RILEVANDO che queste attività, che queste lotte hanno permesso di ottenere accordi e contratti provinciali ed aziendali che segnano delle conquiste economiche e normative a moltissime categorie di lavoratori ed hanno contribuito a realizzare alla Confederazione Generale del Lavoro:

La scala mobile sulle retribuzioni impedendo che l'aumento del costo della vita ricada sulle spalle dei lavoratori.

I contributi sociali unificati a carico dei padroni.

La soppressione dell'Imposta di Ricchezza Mobile per una parte notevole dei salari e stipendi.

Lo sgravio della R.M. sulla 13. mensilità e gratifica natalizia.

La regolamentazione dei compiti della C.I. elevando così la dignità del lavoratore e ponendo un freno al dispotismo padronale.

La rivalutazione degli stipendi per le categorie impiegatizie.

L'avvicinamento dei salari femminili a quelli maschili.

(Continua in seconda pagina)

Il signor Johannes Steel

(Un candidato alla Commissione per le "attività antiamericane" e alla scomunica di Pio XII)

Johannes Steel è un pubblicista americano e commentatore della radio notissimo che conosce molto bene i governanti e i monopolisti del suo paese. Egli ha scritto un libro sulla politica estera americana che gli è valso lo odio di tutti i reazionari del suo paese. Ne citiamo qualche passaggio.

«Mai nella storia della nostra repubblica, i militari hanno avuto tanto potere come oggi... Essi sono sostenuti dagli industriali dell'armamento e dell'aviazione, dai monopolisti atomici, dai trusts di cui sono note le relazioni d'affari con i tedeschi.».

Nell'interesse di queste cricche la stampa degli immondi rettili statunitensi inventa e ingrandisce le divergenze tra Est ed Ovest, tra URSS e U.S.A.. Il signor Steel scrive a questo proposito:

«Esaminando con calma e con spirito realistico le divergenze tra questi due paesi si rende conto subito che esse non sono nè grandi nè insormontabili perchè si sacrifichi la vita di un solo soldato americano o sovietico..»

Sui metodi della diplomazia sovietica il signor Steel esprime questo giudizio: «Dalla apparizione dello Stato sovietico il tratto caratteristico principale della diplomazia è stata una piena conformità tra le dichiarazioni dei rappresentanti dell'URSS e le intenzioni reali».

«Gli autori della nostra politica — continua l'autore hanno ostinatament accumulato delle montagne di menzogne sull'URSS, ciò perchè questo paese ha smascherato i piani della diplomazia occidentale...»

Nella realtà — scrive ancora Steel — la politica estera dei due partiti americani, è la stessa dell'alto comando economico militare hitleriano, e cioè la stessa lotta per la egemonia mondiale e con patti aggressivi sotto la bandiera dell'anticomunismo.

L'autore del libro conclude dicendo che si può salvare la pace, e che « la chiave della pace è in un accordo sovietico-americano ».

BARBA DI RAME

Le donne friulane in linea coi lavoratori

Maturità politica e capacità organizzativa dimostrata dal successo del Congresso dell'U.D.I.

Con la partecipazione di 500 delegate convenute da ogni parte del Friuli ed alla presenza di Autorità e rappresentanze di Partiti ed organizzazioni, è stato tenuto domenica 4 settembre a Udine il 3 Congresso Provinciale U.D.I.

Dopo la nomina di Irma Bandiera, Iole De Cillia, Virginia Tonello uccise dai Nazi-Fascisti, Giuditta Levato, Maria Migotti uccise dai agrari, alla Presidenza Onoraria, è stata nominata la Presidenza.

Hanno portato il saluto i Rappresentanti del Comune di Udine, i Rappresentanti del P.C.I., P.S.I., A.N.P.I., Federazione G.C.I., C.C. D. L., F.F.C.M., U.D.I. di Gorizia, di Pordenone e di Vicenza, avvanguardie Garibaldine di Terzo di Aquileia e Alleanza Giovanile.

Con la esauriente e bellissima relazione della Signora Bianca Bianchi Lucano, Presidente dell'U.D.I. Provinciale si sono iniziati i lavori condotti egregiamente dall'amica Gisella Baracetti.

Impossibile elencare gli innumerevoli e significativi doni pervenuti alla Presidenza.

Gl'intervenuti, per niente polemici sarebbero tutti degni della stampa per la loro concretezza. Ci limiteremo a segnalare quello della Professoressa Gigliola Ietri sulla necessità di avviare allo studio delle scuole superiori i più capaci e non i più abbienti; quello di Anna Marson di Carlino che chiede pane, lavoro per il marito, ec

(Continua in seconda pagina)

Un nuovo tipo di settimanale della federazione?

Dal prossimo numero o tra qualche settimana?

Si chiamerà ancora "Lotta e Lavoro?

Avrà rubriche e corrispondenze vivaci?

Tratterrà con chiarezza ed esattezza i problemi del Friuli?

Rivedrà le bucce alla stampa padronale?

Dedicherà molto spazio alla collaborazione dei compagni?

Ciascuno scriva subito esponendo i propri desideri e i propri consigli a "Lotta e Lavoro". Ognuno si prepari ad appoggiare e diffondere la nuova "Lotta e Lavoro"

DIETRO LA CORTINA DI FERRO

LA RIFORMA AGRARIA NELL'UNGHERIA DEMOCRATICA

In questi giorni è ritornato dall'Ungheria democratica il compagno Andrea, che ha fatto parte di una delegazione che vi è rimasta per una ventina di giorni. Il compagno Lizzero ci ha dato queste note sull'Ungheria.

Andiamo veloci lungo le strade asfaltate della grande pianura ungherese tra il Danubio e il [illegible] diretti al villaggio di Bolдog. Sessanta chilometri di strade attraverso campagne meravigliose e villaggi con tante case nuove sorte sulle rovine di quelle distrutte dalla guerra. Ai margini delle strade centinaia di croci, icone, cappelle votive ancora infiorate di fresco dai contadini locali, ci ricordano quanto sia grande la fede tra i cattolici contadini d'Ungheria.

Si sente ancora in queste campagne, per molti segni, la vecchia Ungheria dei principi e dei baroni, della nobiltà laica e clericale [illegible] proprietario di centinaia di migliaia di ettari di terre, di decine e decine di interi villaggi e padrone di migliaia di servi della gleba sfruttati come schiavi, la Ungheria del cattolico Mindszenty e dell'alto clero proprietari di altre centinaia di migliaia di ettari, di villaggi e di schiavi della terra.

I mutamenti che la nuova democrazia sorta in Ungheria ha generato nelle campagne sono enormi. Fino al 1944 la terra coltivabile in Ungheria era per il 45 per cento nelle mani dei nobili feudali e della chiesa cattolica; molta parte del resto era nelle mani dei Kulak esosi usurai, espropriatori dei piccoli contadini. C'erano in Ungheria 5 milioni e mezzo di contadini di cui 3 milioni senza terra privi di ogni garanzia legale e sociale, sfruttati e miserabili in misura indicibile, paragonabili solo ai braccianti del meridione [illegible]

[illegible] i grandi proprietari traditori della Patria senza indennizzo e con indennizzo gli altri, lasciando ad essi fino a 200 holds (un hold: uno e mezzo campo friulano), a quelli che lavorano la propria terra e fino a 100 agli altri. Questa terra è stata distribuita a 3 milioni e mezzo di contadini compresi i parroci dei villaggi anch'essi poveri e sfruttati dai nobili e dall'alto clero; i parroci hanno ricevuto in Ungheria circa 90'000 holds di terra dalla nuova democrazia che il cardinale Mindszenty voleva abbattere per tornare ad impadronirsi delle immense proprietà e della più alta carica dello Stato che a lui spettava nel vecchio regime; così anche i preti poveri non solo in contadini si accorsero che nulla aveva a che vedere la difesa della religione, da nessuno minacciata, con il tradimento perpetrato dal cardinale Mindszenty verso il paese e verso quella fede [illegible]

[illegible] alla riforma agraria la proprietà della terra è profondamente mutata in Ungheria così che i grandi proprietari feudali non ne posseggono più, i kulak sfruttatori ne possiedono ora solo il [illegible] per cento del totale, i medi e piccoli proprietari (compresi quelli nuovi sorti dopo la riforma), ne possiedono il 45-47 per cento e coloro che erano prima semiproletari o proletari della terra ne possiedono il 33 per cento circa. Anche le case coloniche gli strumenti e il bestiame ora feudali è stato distribuito ai contadini dallo Stato popolare. Ecco perchè i contadini sono legati alla nuova democrazia. Ecco perchè essi amano profondamente il nuovo regime la classe operaia, il Partito dei lavoratori, sorto dalla fusione di quello Comunista e di quello Socialista, e la Unione Sovietica: perchè essi sanno di dovere ad essi la loro nuova vita, la loro terra e l'avvenire [illegible]

Boldog; una contadina cinquantenne in cui erano marcati i segni della fatica e dello sfruttamento durante l'antico regime, ma che ora ci raccontava come lei era stata eletta deputata al Parlamento d'Ungheria e come ora lavorasse la propria terra, quella stessa su cui avevano sudato, sempre miserabili, generazioni di suoi antenati. Essa ci descrisse anche la nuova organizzazione della vita nel suo villaggio che conta 3700 abitanti.

Essa ci parlò dei sindacati e della loro grande funzione, delle organizzazioni culturali e di massa, delle nuove scuole per i giovani e per adulti e del numero di figli di lavoratori e contadini che ora frequentano le scuole medie e superiori. Mentre nello antico regime l'80 per cento degli studenti erano figli di nobili e Kulak ora i figli di operai e contadini sono il 63 per cento e [illegible]

[illegible] vedemmo uscire dalla chiesa una enorme quantità di contadini, con un libro da messa nelle mani e le donne con il rosario; era una processione di questi contadini che si fermarono interessati intorno a noi italiani e ci dissero che a loro nessuno aveva mai impedito di pregare ci di frequentare la loro chiesa che era stata ricostruita con l'aiuto dei comunisti e degli operai locali.

Io pensai ai contadini friulani, molti dei quali sono ancora sotto l'influenza delle menzogne della stampa governativa: se essi potessero vedere questa nuova Ungheria popolare avrebbero modo di comprendere, quanto sia criminosa la campagna di calunnie che la stampa governativa e reazionaria va conducendo. E comprenderebbero che in Ungheria si marcia verso il socialismo [illegible]

Perchè offendere i cavalli?

(A proposito di Scelba e di Giuliano)

Il Tempo di Milano, come tanti altri giornali [illegible] si è occupato di Giuliano e del ministro Scelba concludendo le sue critiche con queste righe e avendo alle spalle quel [illegible] partito, e quella maggioranza con un presidente del Consiglio che [illegible] ministro un cavallo se lo terrebbe pur di non avere il fastidio di cambiarlo, certo Scelba può guardare [illegible]

I DIRITTI DI UNDICIMILA MEZZADRI E FITTAVOLI

La tregua mezzadrile e il Friuli

Uno studio del compagno dott. Lino Argenton

Nel n. 39 di «Lotta e Lavoro», in un articolo a proposito della Circ. Prefettizia n. 55382-III San. del 17 gennaio 1949, abbiamo denunciato come i proprietari terrieri e gli agrari del Friuli, dalla liberazione ad oggi, sistematicamente ed illegalmente si siano sottratti all'obbligo di imponibile di miglioria, nella misura di quel 4 per cento stabilito dalla legge sulla tregua mezzadrile. Il valore in cifre di questa abusiva sottrazione supera il miliardo di lire per la sola provincia di Udine. Tale è la somma che viene rapita al progresso economico e tecnico dell'agricoltura friulana, al miglioramento delle condizioni di vita dei mezzadri e dei fittavoli, ai bilanci comunali, al sollievo della disoccupazione.

Un altro aspetto del problema della tregua mezzadrile vogliamo oggi sollevare e sottolineare.

Esiste ancora per molte aziende mezzadrili, grandi medie e piccole, il problema acuto e urgente, fortemente sentito dai contadini friulani, della suddivisione del prodotto lordo vendibile annuo sulla base del 53 per cento a favore del mezzadro (e del fittavolo misto). E' noto che per prodotto lordo vendibile annuo s'intende il prodotto totale di un'annata agraria al netto di quella parte di esso che viene reimpiegata nell'azienda come mezzo produttivo (sementi, mangimi, foraggi, erba ecc.). Non costituiscono prodotto lordo vendibile della stalla gli utili commerciali per la compra e vendita del bestiame (utili del giro di bestiame).

Del prodotto lordo vendibile annuo (dice l'accordo di tregua mezzadrile) il 53 per cento spetta al colono, il 43 per cento al proprietario, il rimanente 4 per cento va accantonato in banca per essere impiegato nell'esecuzione di lavori di miglioria stabile e permanente durante la stagione invernale. Tale accordo è esteso anche ai contratti misti di affitto e mezzadria; nel caso del Friuli perciò anche all'affitto misto per quelle colture che sono suddivise a metà tra concedente e colono.

Se è vero che l'illegale assenteismo dei terrieri e degli agrari è pressochè totalitario in Friuli per quanto riguarda l'investimento del 4 per cento nei lavori di miglioria, è d'altro canto vero che in alcune grandi aziende (Rota, Gaggia, Fior, Economo, Sarcinelli, ecc. e in parte Bignami, Cavarzerani, ecc.) la suddivisione del prodotto è stata effettuata; mercè l'intervento della Federterra provinciale, secondo l'accordo mezzadrile coll'assegnazione al colono del 53 per cento del prodotto.

Ma dei 6.000 mezzadri, dei 5.000 fittavoli della provincia di Udine, quanti ancora non hanno ottenuto quanto loro spetta di diritto? Quanti ancora non hanno avuto il 53 per cento? Possiamo dire la grande maggioranza. Questa è la triste realtà.

Non si trata solo dell'arbitraria inadempienza dei proprietari nei confronti del progresso economico e sociale dell'agricoltura, nei confronti di tutta la popolazione rurale, come si verifica per il mancato investimento della quota di miglioria; ma si tratta del furto vero e proprio, diretto, nei riguardi del mezzadro, delle sue esigenze fondamentali di vita, del suo bisogno impellente di nutrirsi, vestirsi, di vivere più civilmente. Passata la guerra e il periodo di contingenza, pensiamo siano pochi coloro che ancora cianciano del contadino arricchitosi col mercato nero. Chi vive tra i contadini sa che il «sobrio» colono friulano, dopo una giornata lavorativa di 15-18 ore, consuma delle cene a base di polenta, radicchio e (quando c'è) di una trasparente fettina di salame o di formaggio.

Il ribasso dei prodotti agricoli per la crisi agraria incipiente, la grande siccità; gli alti prezzi dei concimi chimici e delle macchine, sono le cause che hanno rese ancora più dure le condizioni dei nostri contadini, dal piccolo proprietario coltivatore al fittavolo e al mezzadro.

Qual sono le conseguenze di questa situazione? Esse sono facilmente prevedibili. L'acutizzarsi della miseria va scuotendo dal secolare letargo le campagne del Friuli, anche nei paesi più ...

conti. Nonostante il silenzio dai pulpiti e dalle righe di Vita Cattolica in merito alla tregua mezzadrile (si capisce che tutto il tempo e lo spazio vengono occupati dalle calunnie contro il comunismo) essi sono ormai a conoscenza delle conquiste dei mezzadri dei paesi e delle regioni più avanzate. Sanno che il 53 per cento significa frumento, grano, formaggio, vino in più per la propria famiglia. Sanno che il 53 per cento per una azienda di 25-30 campi significa 40-45 mila lire in un anno da trascrivere sul proprio avere nel libretto colonico. Ogni anno, da quattro anni, il padrone li va frodando di 40-45 e più mila lire: in totale 160-180 e più mila lire.

I mezzadri vanno avanti. Non temono le disdette che sono bloccate; non temono le rappresaglie del padrone, perchè si sono uniti tra loro, superando i vecchi rancori, e hanno formato la lega. Non gli danno retta quando minaccia di mettere loro in conto il quarto di litro di latte che essi trattengono per i componenti la famiglia. Sanno che la legge della tregua mezzadrile parla chiaro; sono conservate le consuetudini favorevoli al colono, sono abolite quelle favorevoli al padrone (regalie, obblighi, onoranze, ecc....).

Anche se il parroco lo verrà a sapere, anche se ne verrà a conoscenza il padrone, o i suoi fattori e informatori, i mezzadri vanno avanti, si recano alla Federterra, si recano dai capilega, a segnalare l'inadempienza del proprietario che non vuol dividere sulla nuova base del 53 per cento.

La Federterra diffida il padrone a mezzo lettera; e se questi non ottempera le disposizioni di legge, lo cita in Tribunale. La Commissione Specializzata per le vertenze agricole, sentite le parti, emette la sentenza. Il mezzadro vince perchè ha la legge dalla sua parte.

(Continua)

Sabato 17 Settembre con inizio alle ore 20 in

PIAZZA I. MAGGIO - Chiosco ZORATTI

avrà inizio la

Festa dell'Unità

indetta dalla Sezione *«G. Calligaris»*

Su vasta piattaforma si svolgerà un ballo popolare

GRATUITO

Attrazioni e giochi vari allieteranno la festa. Funzionerà fornitissimo buffe. e posteggio moto e bici

Alle ore 21,30 parlerà ai presenti

GIOVANNI PADOVAN (Vanni)

La stampa nell'Urss

La Russia Zarista del 1913 possedeva 859 giornali con una tiratura che si approssimava a tre milioni di copie. L'Unione Sovietica del 1937 possedeva 8.521 giornali, con una tiratura quotidiana di 36 milioni di copie. Oggi la tiratura e il numero dei giornali sono ancora aumentati.

Diffusione della stampa comunista

Concorso tra i giovani

La F.G.C. di Udine, visto il Concorso di emulazione lanciato dal Comitato Costitutivo nazionale, lancia per il mese di settembre, mese della stampa comunista, un concorso di Emulazione su scala provinciale fra tutte le Sezioni per la diffusione di Pattuglia, Gioventù Nuova, Noi ragazzi e per tutte le altre publicazioni.

Gli obbiettivi che la Segreteria si è prefissa di raggiungere sono i seguenti:

— diffondere e superare 500 copie di Pattuglia;

— diffondere e superare 75 copie di Gioventù Nuova;

— raddoppiare la diffusione di Noi Ragazzi;

— in ogni Sezione Giovanile un Giornale murale;

— 200.000 lire pro «Pattuglia»;

— 300.000 lire pro Federazione Giovanile Comunista;

— raggiungere e sorpassare 3000 organizzati;

— raggiungere il tesseramento di tutti gli organizzati.

Norme del concorso

Ad ogni Sezione, sono stati assegnati degli obbiettivi che essa è impegnata a raggiungere e a superare. Le norme del Concorso sono le seguenti:

— per ogni copia di Unità diffusa nella giornata dello strillonaggio del 4 settembre punti 2;

— per ogni copia di Pattuglia diffusa p. 5;

— per ogni abbonamento annuo a Pattuglia p. 70;

— per ogni copia di Gioventù Nuova diffusa, p. 6;

— per ogni abbonamento annuo a Gioventù Nuova p. 80;

— per ogni giornale murale punti 30;

— per ogni biblioteca costituita, p. 70;

— alla Sezione che avrà versato la maggior somma pro «Pattuglia», p. 80;

— pro Federazione Giovanile Comunista, p. 100;

— per ogni giovane nuovo inscritto e regolarmente tesserato, punti 30;

— per ogni Sezione di nuova costituzione, p. 100;

— a ogni Sezione che costituirà una nuova Sezione, p. 100;

— alla Sezione che completerà il tesseramento di tutti gli inscritti entro il mese di settembre p. 80.

I risultati saranno valutati da una giuria provinciale. Essa giudicherà in base ai punti totalizzati da ogni singola Sezione ed inoltre terrà conto: 1) della regolarità nei pagamenti del materiale che verrà ritirato; 2) di manifestazioni e iniziative politiche in legame al mese della stampa (feste Unità, ecc); 3) del numero delle copie di Unità diffuse (a questo proposito tutte le Sezioni Giovanili sono tenute a far pervenire alla sede della F.G.C entro il giorno 6 settembre 1949 una nota con il numero delle copie dell'Unità diffuse nella giornata dello strillonaggio ed il nome del miglior diffusore.

Premi

ALLE SEZIONI:

1. classificata: consegna della bandiera di Emulazione "Elio Mauro" con discorso dell'on. Gino Beltrame e consegna del libro «La Giovane Guardia».

2. classificata: discorso del Segretario della F.G.C. e consegna del libro «Come fu temprato l'acciaio».

3. classificata: consegna del libro «La caduta di Parigi» e discorso di un membro della Segreteria della F.G.C.

4. classificata: consegna del libro «La caduta di Parigi» e discorso di un membro della Segreteria della F.G.C.

5. classificata: un abbonamento annuo a Gioventù Nuova e discorso di un membro della Segreteria della F.G.C.

AI GIOVANI DIFFUSORI:

1. classificato: diploma d'onore rilasciato dalla Segreteria della F.G.C., con firma dei due Segretari delle due Federazioni e consegna del libro «Komsomol».

2. classificato: consegna del libro «I principi del Leninismo»;

3. classificato: consegna del libro «Lettere dal carcere».

4. classificato: un abbonamento annuo a «Vie Nuove».

5. classificato: un abbonamento annuo a «Pattuglia».

La Giuria è composta dai compagni: on. Gino Beltrame, Padoan Giovanni, Mautino Ferdinando, Cecotti Mario, Bonino Dello. Tutti i membri della Segreteria della F.G.C.

Tutte le Sezioni dovranno inviare settimanalmente i dati relativi al concorso di emulazione, iniziative prese, ecc. Le Sezioni che non invieranno i dati, verranno escluse dal Concorso.

Quale sarà la Sezione che farà da fanalino di coda?

Premi sottoscrizione UDI

Il Comitato Prov. U.D.I. comunica che la estrazione dei premi della sottoscrizione «III Congresso Provinciale U.D.I.» avverrà il 2 ottobre.

Si raccomanda vivamente a tutti i circoli di far pervenire i blocchetti con relativo importo entro il 28 settembre.

I premi consistono in: 1) un taglio di vestito da donna; 2) un paio di calze Naylon; 3) una tovaglia con tovaglioli per sei persone; 4) una bottiglia di profumo «Linetti».

Lutto

Il giorno 5 corr. è deceduto all'Ospedale Civile di Udine, per postumi di malattia contratta durante la lotta contro i tedeschi, il partigiano Snidaro Augusto, di appena 24 anni.

Al padre, così duramente provato, ed alla sorella (vedova di deportato politico in Germania) la Sezione Comunista esprime il più profondo cordoglio.

CRAUGLIO

Nozze

Il comp. Zuttion Giovanni si è unito in matrimonio, il giorno 13 c. m. con la gentile signorina Piani Wanda. I compagni della Sezione porgono gli auguri più fervidi di felicità.

* * *

La famiglia del compagno Godeassi Giovanni è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Giorgio. Alla famiglia vadano i migliori auguri.

Il prete di Lonca e la stampa benedetta

Giorni fà il prete di Lonca chiamò presso la canonica il ragazzino Bazzana Vittorino e lo ammonì di smetterla di portare «Lotta e Lavoro» nelle case degli abbonati. Il prete chiedeva poi al bambino chi è che lo mandava, alla risposta del bambino, che spiegò di esser mandato dalla mamma (vedova di guerra), il prete lo invitò a dire alla mamma di rimandare quei giornalacci a Udine altrimenti li avrebbe scomunicati tutti e due.

La domenica seguente la nonna del ragazzo che comprava «Vita Cattolica», disse ai due ragazzini che la portano per le case (mandati dal prete): dite al prete che mandi a Udine questo giornalaccio che io non lo voglio più.

Cinegiornale del popolo

E' pronto il documentario sullo «Strillonaggio de L'Unità» a Roma, Firenze, Genova, Milano, Torino. Esso popolarizza le parole d'ordine del *Mese della Stampa comunista*».

Durata dieci minuti circa. Proiettatelo nelle feste de l'Unità. Inviare subito le ordinazioni.

Smarrimento tessera

Il comp. Gallusso Mario della Cellula del Comune di Udine «Elio Mauro» denuncia lo smarrimento della tessera del Partito dell'anno in corso n. 0912297. Chi la rinvenga è pregato di consegnarla alla redazione di «Lotta e Lavoro». Chiunque è diffidato dal farne uso.

Il Congresso della Camera del Lavoro

(Continuazione dalla prima pag.)

La Siglazione di un momentaneo accordo per la rivalutazione salariale degli operai e l'aumento degli assegni familiari.

La difesa della produzione impedendo licenziamenti indiscriminati nelle varie aziende, *che la vigilante opera della C.G.I.L.* ha contrastato validamente tutti i tentativi dei gruppi privilegiati di diminuire il tenore di vita delle masse popolari;

APPROVA

L'azione della Camera del Lavoro e della C.G.I.L. che con tenacia e decisione hanno giustamente interpretato i bisogni e le aspirazioni dei lavoratori ottenendo con la loro attività miglioramenti di condizioni di vita dei lavoratori e

PLAUDENDO all'alto spirito combattivo dei lavoratori friulani ed alla operante solidarietà di tutte le categorie verso i lavoratori impiegati nella difesa dei loro diritti e delle libertà democratiche.

SALUTA la vittoria dei lavoratori della terra che hanno dato un contributo positivo alla causa del proletariato.

INVIA un caloroso fraterno saluto a tutti i lavoratori e dirigenti sindacali colpiti dalle violenze e dai soprusi polizieschi e padronali.

DA MANDATO

Alla nuova Commissione Esecutiva ed alla Segretaria di porre in atto i mezzi necessari per portare a termine ed ottenere:

La rivalutazione della categoria (operai, operaie ed equiparati):

La revisione ed il perfezionamento del congegno della scala mobile con il graduale passaggio della contingenza alla paga ed allo stipendio.

L'aumento degli assegni familiari.

La perequazione o rivalutazione del trattamento economico dei dipendenti statali, parastatali ed enti locali.

I miglioramenti sostanziali al trattamento dei pensionati per garantire una pensione sufficente per vivere.

Una Riforma providenziale ed assicurativa che garantisca ai lavoratori disoccupati, infortunati ed ammalati una adeguata assistenza.

Per le donne un provvedimento legislativo che assicuri alle donne in stato di gravidanza e puerperio un adeguato periodo di riposo regolarmente compensato e una adeguata tutela alle lavoranti a domicilio.

Per i giovani norme legislative e contrattuali dell'apprendistato per garantire, a mezzo un imponibile di mano d'opera giovanile, possibilità di lavoro ai giovani preparando così mano d'opera qualificata per l'industria e commercio.

La nuova Segreteria:

In un comunicato diramato susseguentemente alla stampa la Commissione esecutiva nominata dal Congresso da la presente notizia:

La Commissione Esecutiva, riunitasi lunedì 5 settembre, ha proceduto alla nomina della Segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Udine e Provincia, la quale, tenuto conto della vastità della Provincia e delle necessità organizzative della Zona Destra Tagliamento, è stata così composta:

Segretario responsabile: Ruffini Antonio.

Segretario: Rossi Azzo.

Segretario: Fabretti Emilio.

Inoltre, al fine di rendere più efficace l'attività dell'Ufficio organizzazione, il responsabile di questo, De Caneva Tranquillo, è stato aggiunto a membro della Segreteria quale Vice Segretario.

Così dicasi per Bertoli Mario di Pordenone che farà funzione di Vice Segretario della Camera Confederale per la Zona Destra Tagliamento.

Con ciò si è voluto dare una unica direzione ed un unico indirizzo a tutto l'apparato Sindacale friulano, con fine di renderlo più efficiente e collegato agli organismi provinciali.

Nello stesso tempo la Segreteria, nel mentre ha ringraziato la Commissione Esecutiva per la fiducia in essa posta, ha indirizzato un ringraziamento a tutti i lavoratori friulani con la promessa di essere costantemente al loro fianco, sensibile ai loro bisogni ed alle loro necessità.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Compagno cerca

per sè e consorte appartamento arredato o camera con uso cucina e possibilmente saletta o tinello in Udine città. Offerte e segnalazioni alla Redazione di «Lotta e Lavoro»

CONCORSO NAZIONALE

Per il miglior articolo sulle feste dell'*Unità* pubblicato su un settimanale di Partito.

Primo premio	L. 10.000
Secondo premio	» 5.000
Terzo premio	» 3.000

Per la migliore corrispondenza locale:

Primo premio	L. 2.000
Secondo premio	» 1.000

Il Comitato per l'assegnazione dei premi è composto da: *Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Giovanni Germanetto, Pietro Ingrao, Felice Platone, Amerigo Terenzi, Gian Luigi Bragantini.*

140 giovani spagnoli laureati nell'URSS

Mundo Obrero, organo del glorioso P. C. spagnuolo, pubblica una lettera di 140 giovani emigrati spagnuoli che scrivono dall'URSS di aver superato gli esami di laurea. Tra i neo-laureati vi sono dei dottori in medicina, in scienze agrarie, in veterinaria, ingegneria, ecc. e tutti hanno ricevuto lavoro.

Politicamente rachitici ma buoni per la reazione i trozkisti titini delle valli del Natisone

I lettori dei vari giornali borghesi del Veneto hanno avuto modo di leggere più volte in questi ultimi mesi interi articoli sui titini delle Valli del Natisone. Grossi titoli e intere mezze pagine sono state dedicate all'attività di questi, e si è giunti persino a scomodare l'austera terza pagina del «Corriere della Sera». Anzi l'eco di un ridicolo congresso tenuto a Cividale dal Fronte Sloveno è giunto fino al Senato, suscitando un'interrogazione da parte di un onorevole friulano e una risposta del sottosegretario agli Interni. Tutto questo accadeva dopo la risoluzione dell'Ufficio di Informazioni che condannava il tradimento della cricca titina.

Mentre prima tutta la stampa antidemocratica della nostra regione taceva sulle Valli del Natisone, ora del fenomeno titino si parla molto e gli si dedica un'attenzione assolutamente sproporzionata rispetto alla sua ampiezza.

Perchè questo improvviso mutamento di tono? Esiste ormai un accordo perfetto fra traditori titini e governo italiano e la dimostrazione più recente è la consegna dei due marinai italiani alla polizia jugoslava e il baratto della zona B del Territorio libero di Trieste.

Il cosiddetto fronte sloveno delle valli del Natisone pur nella sua scarsa e limitata attività ha sempre fatto il gioco della reazione italiana, di quella reazione che va dalla Democrazia Cristiana alle bande tricolori, ma lo fa più direttamente ora e la stampa foraggiata dal governo ha ricevuto ordine di dare ossigeno a questo movimento, chè pur disponendo di ingenti mezzi non riesce a far presa fra gli abitanti. Sono in molti infatti a aver interesse all'esistenza di una corrente nazionalista slovena a carattere anticomunista nelle valli del Natisone.

Innanzitutto gli americani che hanno interesse a mantenere focolai di disordine ai nostri confini, poi i guerrafondai nostrani che in questo modo possono mantenere artificialmente un movimento sciovinista italiano fra quelle pacifiche popolazioni e infine i grossi commercianti e proprietari locali che vengono ad avere a loro disposizione ben due movimenti anticomunisti, il tricolore e quello sloveno che pur con metodi e linguaggio diversi conducono la stessa lotta antipopolare.

Così persino quelli che commettevano soprusi di ogni genere verso gli appartamenti al Fronte Sloveno hanno mutato improvvisamente atteggiamento. Le bande tricolori hanno cessato di agire apertamente e la loro attività ora semiclandestina ha ben altri obiettivi. Molti ricchi del luogo e anche alcuni sacerdoti che ieri si proclamavano italianissimi hanno improvvisamente cambiato parere. Si ricordano ora della «Patria slava» e vanno a braccetto con i dirigenti titini.

Così il Fronte Sloveno ha potuto reclutare qualche nuovo aderente anche nelle valli del Natisone e precisamente fra i più accesi reazionari e i peggiori nemici dei partiti democratici. Tutto questo è nella logica delle cose. Allontanandosi dal campo delle democrazie popolari e tradendo il fronte democratico internazionale Tito e i suoi seguaci si sono trovati nelle braccia degli imperialisti e dei fomentatori di guerra. Già dal tempo delle elezioni politiche i titini delle Valli del Natisone fecero opera di divisione, compromettendo i risultati della lista democratica in quella zona. La loro attività attuale sebbene circoscritta quasi a poche persone, non è che il riflesso dell'atteggiamento criminale dei traditori di Belgrado. In questo modo si è saldata la catena fra movimento tricolore e titini e le due organizzazioni agiscono ormai oggettivamente sullo stesso piano. Così fra il Primorski, organo della banda titina di Trieste e il «Ludedi» oggi la differenza è puramente formale. Le pubblicazioni jugoslave diffuse quassù a gran copia hanno lo stesso contenuto dei più sporchi libelli anticomunisti, e dello stesso veleno sono impregnati i discorsi dei capoccia titini. Un vecchio compagno delle Valli che ha già conosciuto le galere fasciste è preso di mira oggi dall'inimicizia sorda dei titini locali. E' un esempio che può servire a caratterizzare una situazione e che dimostra quanto lontano possa portare l'allontanamento dai principi marxisti. La popolazione però comincia a capire. Non ha più fiducia dei dirigenti tricolori, il cui patriottismo ha constatato essere in funzione del loro interessi di classe, e vede come i titini che non rappresentino altro la loro propria faziosità. In questo terreno fra i lavoratori del luogo si nota una rinascita dello spirito di lotta e si fa strada la convinzione che i loro interessi non potranno esser difesi che dai partiti popolari. E' così che alle cave di Tarcetta i sindacalisti liberi di Cividale sono stati fischiati e che la Camera del Lavoro ha potuto tesserare la maggioranza degli operai. E non varranno gli sforzi combinati di titini e tricoloristi a soffocare la volontà e lo spirito dei nostri compagni. Il fenomeno titista nelle Valli del Natisone preso in sè è comunque una cosa trascurabile, sia per l'esiguo numero di aderenti sia per le persone che ne sono a capo. Sono i nostri avversari che hanno interesse ad allargarlo ed è quello che giornalmente fanno anche con lo aiuto zelante di alcuni esponenti del clero locale. L'attività titina è in gran parte niente altro che una montatura giornalistica. Ridotta a quelle poche persone di cui abbiamo già parlato può essere nient'altro che una dimostrazione della ...

Le donne friulane in linea

(Continuazione dalla prima pag.)

assistenza sanitaria per i due figli ammalati di t.b.c. e per gli altri suoi figli condannati a subire la sorte dei primi, quello della vedova di guerra Fontana Giovanna di Fiumicello che dicendo «No alla Guerra» chiede quanto aspetta di diritto ai figli pane cultura; quello di Elda Bertossi di Pradamano che domanda sia osservato l'articolo 4 della costituzione che venga approvata la proposta di D. L. presentato alla Camera della Presidente Nazionale dell'U.D.I. on. M.M Rossi sul parto indolore.

Quello che è risultato è evidente e che le donne Friulane hano ora coscienza del loro diritti e che un vero risveglio si è prodotto nelle masse femminili.

I lavori chiusosi alle ore 12,30 al cinema Cecchini sono proseguiti nel pomeriggio nella sale di via Manzoni dove, applauditissiva, a tenuto la relazione sulla situazione politica Nazionale ed Internazionale ed ha indicato gli obiettivi di lavoro, la delegata dell'U.D.I. Nazionale ...

... lavori si è formato un corteo aperto dalla Banda di Terzo d'Aquileia e con in testa le bandiere U.D.I. di vari Circoli e le bandier della Pace, le donne hanno portato i fiori al sacrario Partigiano ed al Tempietto dei Caduti in piazza Libertà.

Una delegazione di vedove di guerra ha nel contempo portato dei fiori sulla tomba del comp. Elio Mauro, caduto nell'adempimento del dovere.

Deposti i fiori Simona Nafai, Ispettrice Regionale dell'U.D.I. ha ricordato alle donne che devono essere sempre unite e pronte alla lotta e che anche le donne friulane durante il loro congresso hanno dimostrato di essere alla pari di tutte le donne di ogni regione d'Italia lottano per la tutela dei loro diritti.

La bella giornata si è chiusa con un ballo nella sala via Manzoni. Un vivo ringraziamento da parte delle amiche dell'U.D.I Provinciale a tutte le organizzazioni ...

La disoccupazione nel mondo capitalista

(cifre ufficiali all'O.N.U.)

	1947	1949 (luglio)
STATI UNITI	2.141.000	[illegible]
ITALIA	1.080.000	1.836.000
GERMANIA (Occid.)	680.000	1.190.000
INGHILTERRA	[illegible] 261	333.000
BELGIO	67.000	240.000
SPAGNA	136.000	170.500
FRANCIA	7.400	30.000
AUSTRIA	53.000	120.000
SVIZZERA	3.500	4.700
FINLANDIA	4.000	40.000
CANADA'	98.000	106.000
UNIONE SOVIETICA	I. trimestre 1949: 1.800.000 o...	